

PERIODICO TRIMESTRALE - ANNO XXV - N.1 - GENNAIO-MARZO 2024

# Nazarena Majone

Bollettino  
informativo  
sulla Causa  
di Beatificazione  
e Canonizzazione  
della Venerabile



”

**Soffriamo  
in due Gesù!  
Sulle spalle voglio  
la tua Croce.**

***Madre Nazarena***





## Cari Amici,

noi tutti vorremmo giorni migliori e, soprattutto, un futuro di pace e di serenità.

Eppure lo sconforto, a volte, ci rabbuia l'orizzonte e oscura i nostri passi. La televisione porta ogni giorno nelle nostre case immagini di guerra, di violenze e di soprusi. Purtroppo viviamo in un momento storico in cui, come ci avverte Papa Francesco, «la pace è sempre più minacciata, indebolita e in parte perduta... Signore, aiutaci tu: infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace».

In questi primi mesi dell'anno, la Chiesa ci propone un cammino di avvicinamento alla Pasqua, per purificare il nostro cuore dalle scorie del peccato, per incontrarci con Cristo crocifisso e risorto, ed essere - a nostra volta - operatori di pace. Madre Nazarena ci ha insegnato a vedere nel volto dei fratelli quello glorioso del Cristo Risorto. Cioè a diventare delle "persone pasquali". Ma come lo si diventa? Rispondendo al male con il bene, all'odio con l'amore, alla vendetta con la misericordia; solo così si diventa "persone pasquali", a testimonianza che Gesù, ribaltando la pietra sepolcrale, ha trasformato in luce le tenebre e in vita ogni germe di morte.

*Suor Rosa*

♥ O Gesù, poiché vi piacque invitarci alla vostra mensa divina nonostante le nostre colpe, fate che, penetrati dal più profondo pentimento, ci accostiamo all'altare con il riconoscimento dei nostri demeriti, meritando da voi la grazia della conversione vera, sincera, profonda, costante, che ci renda degni di partecipare un giorno alla grande cena del Padre, nel regno dei cieli.

♥ Mio Dio ti offro il mio lavoro, ti prego di benedirlo e di aiutarmi a ben farlo; unisco le mie fatiche e le mie intenzioni alle fatiche e alle intenzioni Tue, mio dolce Gesù.

♥ Prega in me Gesù, ed io offrirò a te queste mie preghiere fatte nella tua volontà, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

♥ La vera perfezione consiste nell'amore di Dio e del prossimo e quanto più perfettamente osserveremo questo duplice comandamento, tanto più saremo perfetti.

♥ Quando l'anima tua è fatta a brani dalla sventura, tu hai la parola più efficace da dire a Gesù nella Santa Comunione: io soffro! Egli avrà per te la più dolce risposta di consolazione e il tuo dolore sarà mutato in gaudio.

## Cara Madre, ti scrivo...

**C**ara Madre Nazarena, sono stata a Messina nella chiesa dello Spirito Santo e ho pregato accanto alla tua tomba chiedendoti aiuto per la mia situazione esistenziale. Ti scrivo perché ho bisogno di esternare il mio dolore a qualcuno che mi ascolti e mi consigli. Sono una donna single perché ho scelto di assistere i miei genitori ed ora, che non ci sono più, avverto il peso della solitudine. Ti prego di chiedere a Dio per me un po' di pace e di serenità. Voglio essere me stessa, anche a costo di continuare a soffrire da sola...

Madre cara, da poco sto iniziando un cammino nel volontariato per essere utile a coloro che hanno bisogno e già avverto che qualcosa sta cambiando: man mano che mi dono agli altri sento attorno a me un calore che mi avvolge e mi dà forza per continuare. Madre Nazarena, sostienimi in questo cammino e prega per me.

**Marika**



## Dalle macerie fiorisce la vita

**I**l 28 dicembre 1908 è un giorno che Messina non potrà dimenticare. Alle cinque e venti del mattino l'intera città viene distrutta dal terremoto. Bastano trentasette secondi e poche violentissime scosse per ridurre un'antica e florida città a un cumulo di macerie. Messina piange ottantamila morti. Né sorte meno tragica tocca a

Reggio, che la fronteggia oltre lo Stretto. Che ne è dei nostri orfani?

Padre Annibale si trovava a Roma. Era la prima volta che si allontanava. Salutandolo non riuscivo a frenare le lacrime. «Madre vi sentite poco bene?», mi chiese. Ma per la commozione non riuscii a rispondergli. Anch'io lasciai Messina il 26 dicembre, per la visita già programmata alle Case di Taormina e Giardini. Il terremoto lo sentimmo mentre eravamo in chiesa per la Messa: una scossa terribile, che fece cadere i candelieri dall'altare e gettò le suore una sull'altra... Il giorno seguente scesi da Taormina a Giardini e mi precipitai a Messina. Arrivata all'orfanotrofio, in parte diroccato, mi vennero incontro le orfanelle piangenti e un gruppo di suore. Le abbracciai tutte, poi domandai angosciata: «E le altre? Le novizie dove sono?». Nessuno ebbe il coraggio di dirmi la verità. Ben tredici erano rimaste sepolte nel crollo della chiesa. Mi inginocchiai a baciare quella terra che aveva strappato tante mie figlie, poi levando lo sguardo rigato di lacrime al cielo dissi: «Fiat! Fiat! Signore sia fatta la tua volontà!».



Soltanto la sera del 5 gennaio, vigilia dell'Epifania del 1909, Padre Annibale riuscì a raggiungerci: il Padre è tornato a casa, si ricomincia daccapo! Per un mese abbiamo vissuto in baracche di fortuna nella parte dell'edificio rimasta miracolosamente in piedi. La terra, però, continuava a tremare, per cui si decise di cercare un rifugio più sicuro per tutte quelle creature alle quali si erano aggiunti altri orfani, rimasti senza casa e senza famiglia. Il vescovo di Oria ci mise a disposizione due edifici nelle Puglie. La Provvidenza non s'era fatta attendere. Il primo scaglione, con Padre Annibale, partì il 19 gennaio; il secondo, con me, un mese più tardi.

Lessere andati profughi in terra pugliese servì a far conoscere fuor di Sicilia le nostre opere caritative a favore degli orfani e dei poveri. l'aiuto di Dio anche dalle macerie può fiorire la vita. All'indomani del terremoto la nostra Congregazione conobbe una felice fase di espansione e numerose ragazze ci chiesero di condividere la nostra vita religiosa.



All'Angelus di lunedì primo gennaio 2024, festa liturgica di Maria Santissima Madre di Dio, Papa Francesco ha voluto accostare alla mamma di Gesù le madri di oggi. «Fratelli e sorelle, all'inizio del nuovo anno guardiamo a Maria e, con il cuore grato, pensiamo e guardiamo anche alle madri, per imparare quell'amore che si coltiva soprattutto nel silenzio, che sa fare spazio all'altro, rispettando la sua dignità, lasciando la libertà di esprimersi, rigettando ogni forma di possesso, sopraffazione e violenza. C'è tanto bisogno di questo oggi, tanto! Tanto bisogno di silenzio per ascoltarsi. Come ricordo nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest'anno: "La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere". L'amore, invece, è fatto di rispetto, è fatto di gentilezza: in questo modo abbatte le barriere e aiuta a vivere relazioni fraterne, a edificare società più giuste, più umane, più pacifiche».

Come non intravedere, leggendo in filigrana queste parole, il modo d'agire della nostra carissima Madre Nazarena. Io ho iniziato ad approfondirne la vita e il suo agire dal lontano 1989, anno in cui la Congregazione decise di intraprendere l'iter per la sua beatificazione: da allora ho scanfagiato la figura di questa piccola, grande Figlia del Divino Zelo. E ho tratto la convinzione che la sua intera vita è stata un progetto d'Amore, un ideale di grande bellezza spirituale, anzitutto una bellezza che si fa silenzio, nella semplicità e nell'interiorità, che rende testimonianza di vita.

Ebbene, è proprio della bellezza e della forza del silenzio, che intendo ora parlarvi perché il silenzio è capace di scavare uno spazio interiore nel profondo di noi stessi, per farvi abitare Dio. Papa Francesco, prendendo spunto da alcuni versi di una poesia di Padre Turoldo («Vergine, cattedrale del Silenzio / tu porti la nostra carne in paradiso / e Dio nella

carne») sottolinea che «Maria è la prima "cattedrale" di Dio, il luogo in cui Lui e l'uomo possono incontrarsi». Per poi aggiungere che anche «le nostre mamme, con la loro cura nascosta, con la loro premura, sono spesso magnifiche cattedrali del silenzio».

Anche in Madre Nazarena, attraverso il silenzio, ha preso corpo l'Amore. Quel Silenzio che non è assenza di Parola, ma è "altra" Parola. Per Nazarena, "stare nella solitudine" fu scelta gioiosa, perché sostenuta dalla Parola che si fa carne. Ed è proprio il silenzio la spia luminosa di una fortezza divenuta in lei un *habitus* quotidiano, un incentivo alla santità. Ancorare a Cristo la sua vita: questa fu la meta che si prefisse Madre Nazarena, perché Lui

solo è la via sicura che guida al porto, Lui la verità che illumina i tesori della sapienza, Lui il seminatore della Parola che dà forza e fecondità al nostro essere e al nostro agire.

Quella di Nazarena fu una vita che si è fatta martirio d'amore, consumato nel silenzio e nell'adorazione della Divina Volontà. Nazarena ha sempre guardato le persone con gli occhi del cuore, è andata incontro ai poveri, ai non amati, a chiunque avesse bisogno con la sensibilità che è propria dell'istinto materno. E tale maternità Nazarena l'ha espressa in particolare nella cura per le suore, le orfane e i poveri. Nel cuore di Nazarena hanno trovato casa tutti e, per primo, l'unico amore della sua vita: Gesù.

Nel vangelo di Luca si legge che la Maddonna «serbava tutte queste cose nel suo cuore» (2,51). Un atteggiamento, quello di Maria, che ci fa capire quanto sia importante custodire e meditare ciò che ha valore, e farne memoria nella propria vita. Meditare e custodire nel proprio cuore non significa serbare passivamente le parole, gli eventi, ma approfondirli nel silenzio che si fa preghiera, guardandoli con lo sguardo di Dio, con la luce dello Spirito, per trasformare ciò che si custodisce in uno stile concreto di vita. Come ha saputo fare Madre Nazarena. Possa il suo esempio contagiare anche le mamme di oggi.

**Suor Rosa Graziano**



## Cattedrale del silenzio



«Sono un sincero credente e premetto che dalla Madre Nazarena ho già ricevuto altre grazie. Ed è di quest'ultima voglio darvi precisa comunicazione. Mio figlio da più di un mese accusava una tosse insistente, inutili anche le terapie praticate. Mi sono rivolto, di nuovo, alla Venerabile Madre Nazarena e dopo una fervida Novena, recitata con fede, ho ottenuto quanto chiesto.

**Antonio**

«Ringrazio Madre Nazarena per la grazia che ha fatto al mio bambino che aveva problemi di salute di una certa gravità. Ho pregato e ho chiesto l'intercessione della Madre: tutto è andato bene. Voglio rendere pubblica questa grazia a gloria di Dio e per il cammino verso la beatificazione di una così grande "mamma".

**Nina R.**

«Gentile Suor Rosa, ho conosciuto Madre Nazarena Majone presso l'Istituto del Divino Zelo a Messina, dove riposa il suo corpo. In alcune situazioni di preoccupazione mi sono rivolta a Lei e mi sono sentita confor-

tata. Vengo, quindi, ad affidare alla Venerabile e alle vostre preghiere, le mie nipoti Roberta e Simona che stanno attraversando periodi particolari per la salute, per lo studio e per la perdita del lavoro. Fiduciosa vi ringrazio e invio distinti saluti.

**Giustina G.**

«Tutti mi dicevano che non potevo avere bambini. Io soffrivo per il dolore di non poter essere madre. Dopo 11 anni di matrimonio ho conosciuto una Suora del Divino Zelo, che con me ha pregato Madre Nazarena chiedendole di intercedere presso Dio per il dono della maternità. Oggi ho la gioia di stringere tra le braccia mio figlio. Grazie, Madre Nazarena!

**Tatiana F.**

### HANNO SEGNALATO GRAZIE

Rosaria C. (Lecco) - Elena D. (Pisa) - Raffaella F. (Napoli) - Nives D. (Torino) - Tindaro D. (Messina) - Isabella N. (Matera) - Angela A. (Messina) - Salvatore G. (Messina) - Grazia D. N. (Enna) - Marguerite G. (Torino) - Antonio P. (Milano) - Nicolina G. (Reggio Calabria) - Maria A. (Ragusa) - Angelo C. (Messina).

Il 25 di ogni mese, nella chiesa di **Santa Maria dello Spirito Santo** (Messina), viene celebrata una **Santa Messa** secondo le intenzioni dei devoti di **Madre Nazarena**. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il **CCP n. 88471008** e indicando la causale.

### In preghiera sulla sua tomba

Madre Nazarena, sono stanca di vivere. Ti chiedo pace e serenità e fa che mio marito diventi più calmo e ami i suoi figli.

**Angela Maria**

Madre Nazarena, ti prego di intercedere presso Dio, perché tutti i miei problemi trovino soluzione. Tu sai quanto sto soffrendo. Aiutami.

**Marisa**

Ti chiedo di intercedere presso Dio per me, la mia famiglia e Calogero, perché stiamo sempre in salute. Intercedi anche per tutti gli ammalati del mondo, soprattutto i bambini.

**Valentina**



Madre, voi sapete e conoscete le nostre debolezze e fragilità. Pregate per noi e tutte le famiglie. Vi affido i miei figli.

**Serena**

Madre Nazarena, ti affido ogni mio pensiero e tutta la mia famiglia: porta a Dio Padre tutto il mio amore. Concedimi serenità e pace e proteggi Luca e Andrea. Grazie.

**Luisa**

Riportiamo i pensieri in lingua italiana; tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua.



## Al capezzale di un carcerato

«Sotto la casa di Taormina c'era il carcere: da una parte voci di bambine - racconta suor Geltrude Famularo - dall'altra quelle rancorose dei reclusi.

Madre Nazarena non poteva assistere impassibile e trovò il modo di accostare quelle anime sofferenti. L'occasione si presentò quando una guardia carceraria chiamò per un detenuto moribondo. La Madre non perse tempo; corse subito e cercò di confortarlo. Il poveretto, alla fine, guarì e volle di nuovo incontrare quell'angelo del Signore. La Madre gli parlò con tanta dolcezza che lo convinse a regolare anche i conti con il Signore: poi gli mandò un prete per la confessione».

NON SONO SOLO LE ORFANE L'OGGETTO DEL SUO AMORE. VICINO AL CONVENTO DI TAORMINA C'È IL CARCERE.



LA MADRE LO CURA, NEL CORPO E NELL'ANIMA.



QUANDO TORNA A MESSINA NEL 1932, MOLTI BISOGNOSI CONTINUANO A RIVOLGERSI A LEI. UN GIORNO AL CONVENTO ARRIVA UN UOMO.



LA BAMBINA È COSÌ PICCOLA CHE SUOR NAZARENA LA METTE NELLO SCAPOLARE E QUANDO INIZIERÀ A PARLARE, LE PRIME PAROLE SARANNO PROPRIO PER LEI.



che un altro bambino da accudire, sperava quindi che l'orfanotrofio... «Come si chiama?», gli chiese Madre Nazarena. «Anna Serraino, me la tenete?». La Madre prese Annuzza in braccio e congedò il papà, che se ne andò rasserenato. Poi l'affidò a suor Veronica che l'accudì giorno e notte insieme a lei. Nessuno si meravigliò quando Annuzza, cominciando a parlare, la chiamava "mamma Zarena". Le fece preparare uno sgabellino e se la faceva sedere accanto, poi la piccina le appoggiava il capo sulle ginocchia.

## Ciao Mamma Zarena

Chi bussava allo Spirito Santo sapeva di trovare aiuto. Un giorno si presenta un pover'uomo con una bimba di nove mesi in braccio. Era disperato, la moglie era morta di parto e lui non sapeva a chi affidare la piccola; aveva anche un altro bambino da accudire, sperava quindi che l'orfanotrofio...

”

**Rumorosi saranno  
i flutti del mare,  
ma nulla può scalfire  
chi riposa  
sul cuore di Dio.**

***Madre Nazarena***

**Preghiera per impetrare grazie e per la glorificazione  
della Venerabile Madre Nazarena Majone**

O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di Madre Nazarena Majone. Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione. Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Pater - Ave - Gloria**

Per comunicare grazie e richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Nazarena Majone rivolgersi a:

**ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE NAZARENA MAJONE**  
Circonvallazione Appia, 144 – 00179 Roma – Tel. 06.7804642 – [www.madrenazarena.it](http://www.madrenazarena.it)  
E-mail: [postulazionemadrenazarena@gmail.com](mailto:postulazionemadrenazarena@gmail.com)

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA